

Lettera aperta all'Amministratore Delegato di Florim Ceramiche

Con vivo sconcerto, abbiamo appreso da un quotidiano nazionale (1) che la vostra sede ospiterà il 22 maggio 2025 un evento denominato "Zero Trust Cyber security Summit 2025" nel corso del quale i CEO aziendali incontreranno "ethical haker da Israele" che tratteranno di "casi pratici dell'approccio offensivo".

L'evento, organizzato dal vostro fornitore di servizi Tekapp - azienda italo israeliana che vanta una solida esperienza nel comparto Difesa israeliano - assume contorni assai inquietanti, visto il contesto internazionale di guerra e le accuse di genocidio e crimini contro l'umanità mosse da organismi internazionali nei confronti dello Stato di Israele.

L'articolo in questione, ricorda i legami della Tekapp con l'esercito israeliano, in particolare con la famigerata Divisione 8200, unità di élite creata dall'IDF per condurre operazioni militari specializzate in guerra cibernetica, spionaggio, sorveglianza, controllo, uso dell'IA per pianificare azioni di sterminio contro il popolo di Gaza.

Secondo l'articolo, questa azienda sarebbe legata ad una tipologia di imprese israeliane del settore cybersecurity che testano e implementano sui campi di battaglia le loro strategie operative, per poi vendere all'estero le competenze maturate nella repressione e nella colonizzazione di territori occupati (Cisgiordania) o aggrediti militarmente (Gaza, Siria, Libano).

Sempre secondo l'articolo, uno dei servizi proposti da Tekapp alle aziende italiane è denominato "adotta il tuo cecchino" con tanto di immagine di un tiratore che prende la mira. E non a caso la Regione Emilia Romagna ha (tardivamente) negato il patrocinio all'iniziativa, diffidando gli organizzatori dall'uso del suo logo – almeno così sostiene l'articolo.

Naturalmente non possiamo sapere se tali informazioni corrispondano al vero e sarà eventualmente la Tekapp a doverle smentire. Resta il fatto che il quadro generale in cui il vostro evento andrebbe a collocarsi, resta assai problematico e allarmante per questo territorio.

Leggiamo dal vostro sito che Florim è: "società benefit e certificata B Corp, esplicitando formalmente il proprio impegno a operare non solo per il profitto ma anche per il bene del pianeta e della comunità"

Riteniamo tale profilo assolutamente incompatibile con una iniziativa quale quella che ospiterete il 22 maggio.

Per tale ragione le associazioni scriventi - reti di sostegno alla Palestina, associazioni di promozione della pace e della cooperazione internazionale - attraverso questa lettera aperta, che sta circolando nell'ambito della società civile, dell'Università, delle amministrazioni locali, delle forze politiche e sindacali, chiedono formalmente a Florim di annullare tale evento e riconsiderare il proprio rapporto con un fornitore tanto discutibile.

Una decisione in tal senso registrerebbe una sintonia tra la vostre scelte aziendali e la sensibilità diffusa nell'opinione pubblica sul tema dei massacri quotidiani che la Palestina subisce da un anno mezzo. Una scelta di segno opposto, purtroppo, dimostrerebbe disinteresse per la dimensione etica che pure rivendicate.

Infatti, la promozione della "rassegna", vi collocherebbe idealmente al fianco e in appoggio alle politiche genocide dello Stato di Israele che, vi ricordiamo, è soggetto a boicottaggio economico da parte di molti paesi nel mondo. Un'azione in cui anche la vostra impresa potrebbe incorrere in futuro.

Restiamo in attesa di vostre notizie, certi che capirete la gravità della situazione e che opererete per distendere il clima di protesta e sdegno che sta montando, anche a livello nazionale, intorno alla iniziativa del 22 maggio.

(1)Link articolo: <https://ilmanifesto.it/adotta-il-tuo-cecchino-gli-affari-emiliani-della-cyberguerra-israeliana>